

Il gatto e la distensione

di CHRISTIANUS

Io ho un magnifico gatto soriano. Mi è stato regalato alcuni anni or sono e da allora sono scomparsi da casa mia i topi. Durante il giorno, quando io mi metto al tavolo per studiare, si sdraia liberamente in una capace poltrona e fa le fusa; ma il suo soggiorno preferito è la cucina. L'altro giorno, poco prima di pranzo, viene da me la domestica, con gli occhi fuori dall'orbita. « Signor professore! avevo preparato una bella costoletta per fargliela cuocere alla milanese, all'ultimo momento; invece tra poco è ora di pranzo ed io non gliela posso dare. Come sia non so; il fatto è che è scomparsa. L'ho cercata inutilmente. Vuol avere la bontà di accontentarsi di una frittata? la preferisce con il prosciutto? o con il formaggio? o con la marmellata? ». « Mi dia quel che vuole, risposi; ma è l'affare della costoletta che bisogna risolvere. Chi è entrato in cucina? » « Nessuno. L'uscio di casa è chiuso e il domestico non è ancora rientrato dalle commissioni ». « E allora, dissi io con sorniona aria sempliciotta, sarà stato il gatto ». Non l'avessi mai detto! « Ma che cosa dice, signor professore, il mio micio è onesto; mangia solo i frustoli che io gli preparo. E' buono; ha due occhi così buoni! E quando vuole qualcosa viene a sfregarsi dietro la gonna; io gli insegno che deve chiedere sempre; e mi obbedisce. Quando gli do qualcosa, chiude gli occhi come se assaporasse ciò che mangia e mi accarezza le mani! ». « E lei l'ha mai visto saltare sul tavolo di cucina? » « Mai, professore; ma che dice? il mio micio è bene educato; non è come certi gatti di Piazza Navona o certi altri del Pantheon; e io non sono una di quelle vecchie che si inteneriscono per i gatti che soffrono la fame. Diamine! »

Santa e pia ingenuità! E la mia domestica non sa che non sono solo i gatti a praticare la « distensione » per arraffare ciò che fa comodo. Se Foster Dulles potesse parlare con la mia domestica e insegnarle che cosa è la distensione internazionale! Nei giorni scorsi, a Ginevra, Dulles si è fatto fotografare solo e imbronciato, mentre i « reporters » non hanno ottenuto di scattare il loro flash in occasione di una stretta di mano con Molotov, stretta alla quale Dulles si è sottratto. Dulles non è della scuola della mia domestica. Egli era indignato per l'adesione e l'aiuto dato dai Sovietici alle minacce di conflitto nel Medio Oriente e per il persistere delle non occulte forniture di armi sovietiche all'Egitto per la guerra guerreggiata, anche se su piccola scala, con Israele.

Di recente, in un suo gustoso articolo, R. Manzini nell'Avvenire d'Italia scriveva: « Distensione? Vien fatto di definire con un proverbio la situazione in cui gli occidentali vengono a trovarsi per le trattative sovietiche; un proverbio cinese di immaginifica evidenza: ' Gustare il miele sopra una spina '. Tale soltanto è il ' dolce ' della pacificazione sovietica! » Anche Manzini non è seguace della teoria della mia domestica che giura sulla bontà del mio soriano, che le è fedele, e che mostra di gradire le sue carezze, pronto poi al momento opportuno ad arraffarle la costoletta.

Forse apprezzano la teoria della mia domestica e i vantaggi della distensione certi

miei conoscenti, che non si sono mai decisi ad iscriversi nella democrazia cristiana perchè è troppo legata, dicono essi, alla Chiesa; ma nemmeno si sono decisi a iscriversi al PSI e al PC perchè loro sono intellettuali, e ci tengono a dimostrare che sono indipendenti; però essi non ammettono che il comunismo sovietico con il « sorriso di Ginevra » sulle labbra rifornisca di esplosivo tutte le polveriere politiche che possono saltare sotto i piedi dell'Occidente.

In campo nazionale non accettano la teoria della mia domestica certi « clericali » ostinati e arrabbiati, vestiti con apparenti vesti di democrazia, ma retri ed oscurantisti (così almeno li definiscono gli avversari), che hanno il coraggio di dire un chiaro « no » agli inviti di Nenni e che ritengono che le aperture a sinistra sono illusioni per gli ingenui. Essi sono dell'opinione dell'on. Segni, che, quando socialisti e comunisti hanno votato per il Governo, ha detto chiaro e tondo che il convergere non necessario alla formazione della maggioranza di altre forze politiche non di Centro, è un fatto che interessa queste altre forze politiche e non la maggioranza.

Ad aprire gli occhi alle domestiche di questo mondo coopera talvolta il gatto soriano quando arraffa la costoletta o qualcosa d'altro; anche la mia domestica, quando il mio soriano le arrafferà qualcosa d'altro, aprirà gli occhi e capirà che a dimostrare la distensione non bastano le carezze e gli occhi chiusi. Ad aprire gli occhi ai sostenitori della distensione in campo italiano serve un rovente articolo di Rinascita in cui Togliatti ha riaffermato che l'ideologia comunista è intangibile ed ha avanzato pretese sempre più impegnative sul « rientro nella normalità costituzionale » proclamando che debbono avere fine le « anomalie e l'abuso del potere costituito ». Ossia, come per persuadere le domestiche, è necessario che il gatto soriano allunghi le zampe sulla tavola della cucina per dimostrare che la costoletta appartiene a lui e non all'odiato padrone, così per illuminare sul vero significato del « sorriso di Ginevra » e della distensione, basta lasciar fare ai comunisti. L'atteggiamento di Molotov di questi giorni a Ginevra è simile a quello del gatto soriano. Egli ha dimostrato anche ai ciechi che è necessario che la democrazia occidentale stia ben fermamente unita, che l'Europa non deve essere disarmata; con i comunisti, come con il gatto soriano, bisogna stare con gli occhi ben aperti e vigili; non c'è da fidarsi nè delle loro parole, nè dei loro sorrisi: essi hanno una sola e ben chiara mira: estendere il dominio del comunismo su tutto il mondo e tutti i popoli unire nella fede comunista; questa, in fondo, è la vera distensione che essi vogliono attuare per far riuscire il loro giuoco.

RACCONTI DI UN PELLEGRINO RUSSO

a cura di A. GAUVAIN

I racconti, rintracciati un secolo fa in russo su una bancarella parigina, vedono ora la luce anche in italiano. Il pellegrino, raccontando le sue peripezie, apre così uno scorcio sulla spiritualità russa ed esalta il valore e la gioia della preghiera.

Volume in 16° di pagine 132, L. 600

SOCIETA' EDITRICE «VITA E PENSIERO» - MILANO